

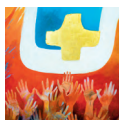


Ottobre 2023

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 10



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.00
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo Vigiliare del sabato ore 17.00
ore 10.00

Feriale ore 7.15 lunedì-mercoledì-venerdì

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.30

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don MARCO
via A. Colombo 2 Cell. 392.0414592

Don RENATO
Albiate Tel. 0362.913309

Don FEDERICO Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

Tabernacolo

Chiesa dell'Agorà, Carate Brianza

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile *Don Giuseppe Maria Conti*

Progetto grafico *Valerio Bovati*

Stampa *Grafica A. Salvioni, Renate*

La catechesi di Papa Francesco

Dio non fa il calcolo dei nostri meriti, ma ci ama come figli

Il Vangelo ci presenta la parabola del padrone di una vigna che esce dalle prime ore dell'alba fino a sera per chiamare alcuni operai ma, alla fine, paga tutti allo stesso modo, anche quelli che hanno lavorato soltanto un'ora. Sarebbe un'ingiustizia, ma la parabola non va letta attraverso criteri salariali; piuttosto, ci vuole mostrare i criteri di Dio, che non fa il calcolo dei nostri meriti, ma ci ama come figli. Anzitutto, Dio è Colui che esce a tutte le ore per chiamarci. Così è Dio: non aspetta i nostri sforzi per venirci incontro, non ci fa un esame per valutare i nostri meriti prima di cercarci, non si arrende se tardiamo a rispondergli; al contrario, Lui stesso ha preso l'iniziativa e in Gesù è "uscito" verso di noi, per manifestarci il suo amore. Per il suo cuore non è mai troppo tardi, Egli ci cerca e ci aspetta sempre. Proprio perché è così largo di cuore, *Dio ripaga tutti con la stessa "moneta"*, che è il suo amore.

Gli operai dell'ultima ora vengono pagati come i primi perché, in realtà, quella di Dio è una giustizia superiore. Va oltre. La giustizia di Dio non misura l'amore sulla bilancia dei nostri rendimenti, delle nostre prestazioni o dei nostri fallimenti: *Dio ci ama e basta*, ci ama perché siamo figli, e lo fa con un amore incondizionato, un amore gratuito.

Nelle nostre relazioni, che sono il tessuto della società, la giustizia che pratichiamo a volte non riesce a uscire dalla gabbia del calcolo e ci limitiamo a dare secondo quanto riceviamo, senza osare qualcosa in più, senza scommettere sull'efficacia del bene fatto gratuitamente e dell'amore offerto con larghezza di cuore.

Chiediamoci: io cristiano, io cristiana, so uscire verso gli altri? Sono generoso, sono generosa verso tutti, so dare quel "di più" di comprensione, di perdono, come Gesù ha fatto con me e fa tutti i giorni con me?

Angelus 24 settembre 2023



Si diventa ciò che si guarda

Conservo un gioioso ricordo degli anni vissuti in Oratorio con ragazzi e giovani; quando passavo nelle loro case per la benedizione natalizia chiedevo sempre: "mostrami il tuo regno..." Così mi accompagnavano a vedere le loro camerette e io osservavo attentamente i poster appesi ai muri: anzitutto li rimproveravo se mancava un'immagine religiosa, poi facevo commenti su quei personaggi famosi, di solito campioni dello sport, cantanti, attori, bellezze varie e qualche gloria del passato... A guardarli così c'era solo da invidiarli ma non è che fossero tutti "stinchichi di santo": spesso concludevo che io non avrei esposto quelle persone come esempi da imitare. Il motivo è semplice: "si diventa ciò che si guarda", si tende ad assomigliare a quelli che si ammirano anche se non se lo meritano; lo dice anche il profeta Geremia: "I vostri padri si sono allontanati da me per correre dietro a ciò che è vano e sono diventati essi stessi vanità" (Ger 2,5). Il rischio c'è sempre, anche oggi, anche per gli adulti: cosa o chi "guarda" la gente oggi? E i credenti di oggi? E tu cosa o chi "guardi"?

Dal 12 al 15 Ottobre la nostra Comunità Pastorale vivrà un momento molto importante, le Giornate Eucaristiche: siamo tutti invitati a metterci in ginocchio per adorare l'Eucaristia. In silenzio o in preghiera comune vogliamo "guardare" il Pane Eucaristico con gli occhi del corpo per contemplarvi con gli occhi della fede il Cristo vivente che per amore si è donato a noi senza risparmio. Pregare, adorare, amare Cristo nell'Eucaristia è necessario per apprezzare sempre più con stupore questo dono straordinario della generosità di Dio, per riceverlo con più fede e consapevolezza, perché porti in noi frutti di

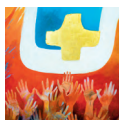


vita nuova, perché ci spinga ad imitare Lui per amare proprio come siamo stati amati.

Non è poi così difficile o pesante pregare: nella vita del Santo Curato d'Ars si racconta di un contadino che, ogni giorno e alla stessa ora, entrava nella chiesa parrocchiale, e si sedeva nell'ultimo banco. Non aveva libri di preghiere con sé perché non sapeva leggere; non aveva tra le mani nemmeno la corona del rosario. Ma ogni giorno, alla stessa ora, arrivava in chiesa e si sedeva nell'ultimo banco... e guardava fisso il Tabernacolo. San Giovanni Maria Vianney, incuriosito da quel modo strano di fare, dopo aver osservato quel suo parrocchiano per qualche giorno, gli si avvicinò e gli chiese: "buon uomo... ho osservato che ogni giorno venite qui, alla stessa ora e nello stesso posto. Vi sedete e state lì. Ditemi: cosa fate?". Il contadino, scostando per un istante lo sguardo dal Tabernacolo rispose al parroco: "Nulla, signor parroco... io guardo Lui e Lui guarda me". E subito, riprese a fissare il Tabernacolo. Il Santo Curato d'Ars descrisse quello come uno tra i più alti segni di fede e di preghiera.

Ricordate sempre: "si diventa ciò che si guarda"; venite a "guardare Gesù"!

Don Giuseppe



«Viviamo una vita ricevuta»

La Proposta pastorale per l'anno 2023/24

L'Arcivescovo incoraggia tutti «a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo.

Ecco le sue parole precise.

La mia intenzione non è tanto quella di offrire una proposta pastorale per l'anno 2023/2024, ma di incoraggiare tutta la nostra comunità ad affrontare oggi e nel futuro i nodi decisivi del vivere e del vivere insieme: perciò, più che una proposta pastorale è l'appello a prendersi le proprie responsabilità a curare confronti e approfondimenti, a elaborare proposte pastorali coerenti. In queste indicazioni si riconosce facilmente il riferimento al cammino sinodale della Chiesa italiana che entra nel biennio della "fase sapienziale". Le linee guida recentemente pubblicate con il titolo "Si avvicini e cammina con loro" assumono l'icona biblica dei discepoli di Emmaus per indicare come Gesù si rende presente agli interrogativi e alla desolazione, fa ardere il cuore e si rivela nello spezzare del pane per rendere i discepoli testimoni e missionari dell'annuncio pasquale. Impariamo e cerchiamo di praticare lo stile di Gesù per percorrere le strade dell'inquietudine e dello scoraggiamento e imparare a dialogare per seminare speranza.

Mi soffermo in particolare sul capitolo VII dedicato agli anziani: **"Gli anni della sapienza e della fragilità: il dono e la responsabilità della vita"**.

Gli anziani sono molto numerosi nelle comunità cristiane e la loro presenza si rivela una risorsa che offre molti doni, anche per la grande varietà di condizioni degli anziani.

Ci sono infatti anziani che si rendono pre-



senza preziosa e operosa, perché hanno competenza, hanno desiderio di servire, hanno tempo per mettersi a servizio.

I nonni possono fare molto per le loro famiglie, per offrire una testimonianza di fede e di appartenenza alla comunità cristiana, per accompagnare i nipoti e dare aiuto alle famiglie dei figli in un servizio che li gratifica e insieme li rende indispensabili in molte situazioni.

Ma gli anziani possono fare molto anche quando confidano la loro desolazione dicendo: "adesso non posso fare più niente!", a causa delle condizioni di salute e degli acciacchi dell'età. Anche per loro giunge l'angelo dell'annunciazione che rivela che sempre "si può fare molto", perché sempre si può pregare, sempre si può sorridere, sempre si può dire una parola saggia, buona, sempre si può dedicare tempo ad ascoltare chi cerca il sollievo di uno sfogo, di una confidenza.

A cura di P.V.



L'agenda dell'estate

Rileggere alcuni fatti per non dimenticare

Quando Il Volto uscirà, sarà da poco terminata una delle estati più calde: l'estate di Caronte 1 e 2, del ciclone Circe, dell'anticiclone africano Nerone e del ciclone Poppea che ha dato scacco matto al caldo sahariano, abbassando le temperature di fine agosto. Qualcuno dirà: «Chi se ne importa? Ormai è passata». Verissimo, ma per non dimenticare ciò che è accaduto può essere interessante andare a rileggere su un'agenda a 'posteriori'.

21 giugno

Ora c'è la certezza: ci sono anche resti umani insieme ai detriti del Titan recuperati dalla guardia costiera statunitense nelle profondità dell'Atlantico. Il sottomarino è impleso mentre tentava di raggiungere il relitto del transatlantico Titanic a quasi 4.000 metri di profondità nell'oceano. Nella tragedia sono morti i quattro passeggeri e il pilota. La vicenda ha avuto un'attenzione mediatica superiore a quella dedicata al naufragio di Pylos, dove sono morte circa 650 persone.

24 giugno

Caos in Russia alle prese con un possibile colpo di Stato. I soldati mercenari della Wagner, guidati dal loro fondatore Evgheni Prigozhin, marciano verso Mosca dopo avere occupato la città russa di Rostov sul Don, polo logistico per le truppe russe impegnate nel conflitto in Ucraina. Le avanguardie della Wagner si sarebbero fermate a 200km da Mosca senza trovare resistenza da parte delle truppe regolari russe.

17 luglio

L'accordo sul grano è scaduto e la Russia non intende rinnovarlo. L'intesa tra Kiev e Mosca, raggiunta con la mediazione di Turchia e Onu, garantiva un corridoio sicuro per commerciare i cereali. Il presidente russo Putin ha deciso di non prorogarlo, fino a quando non «saranno soddisfatte tutte le condizioni previste nell'accordo».

19 luglio

Con un decreto di grazia presidenziale, il presidente egiziano Abdel Fatah al Sisi ha messo fine alla vicenda giudiziaria di Patrick Zaki concedendogli il perdono. Lo studente dell'università di Bologna, uscito dalla prigione, ha rifiutato l'aereo di stato per il rientro in Italia.

21 luglio

Il contrasto tra le correnti atlantiche che interessano il nord Italia e la massa d'aria calda nei bassi strati, ha causato l'innescio di temporali localmente intensi. Milano è finita nell'occhio di una tromba d'aria tropicale. Colpite molte zone della provincia di Monza e Brianza, con un fiume di ghiaccio che ha attraversato le vie del centro di Seregno.

23 luglio

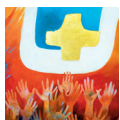
«È bella quest'anno - scrive Papa Francesco - la vicinanza tra la festa dei Nonni e degli Anziani con la Giornata Mondiale della Gioventù. Il Signore spera che i giovani, incontrando gli anziani, accolgano la chiamata a custodirne la memoria e riconoscano, grazie a loro, il dono di appartenere a una storia più grande».

25 luglio

Quali le cause dei cambiamenti climatici e degli eventi meteo estremi? Il dibattito tiene banco sui media e, come per i vaccini, nasce il gruppo dei negazionisti climatici, termine comunemente utilizzato nella letteratura accademica e scientifica per indicare chi nega, rifiuta o esprime dubbi non circostanziati riguardo al consenso scientifico sul cambiamento climatico, comprendendo chi suggerisce che il fenomeno non sia causato dall'uomo.

27 luglio

In Niger, colpo di stato compiuto dalla Guardia presidenziale, della quale il presidente deposto Mohamed Bazoum aveva



cercato di ridurre potere e influenza. Il colpo di stato potrebbe avere un impatto in tutta la regione dell'Africa Occidentale. L'ECOWAS, organizzazione di 15 stati africani, minaccia di intervenire militarmente per reinsediare il presidente Bazoum democraticamente eletto.

28 luglio

Si chiama 'ecoansia' quel fenomeno ansioso che si manifesta in coloro che mostrano una particolare sensibilità verso la tutela dell'ambiente e che vedono il pianeta precipitare in una spirale di inquinamento e disinteresse ecologico. Così l'ha definito durante un dibattito al Giffoni film festival una ragazza siciliana, Giorgia Vasaperna, presentandosi tra le lacrime al ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Il termine, diventato subito di tendenza sui social, si candiderà per entrare tra i neologismi della Treccani.

29 luglio

Fanno rumore i 169mila sms che l'Inps ha inviato sugli smartphone dei percettori del reddito di cittadinanza. Si teme l'effetto «bomba sociale» e già fioccano le proteste dei cittadini. Per i Sindacati, il Governo sta facendo cassa sulla povertà, tagliando 2,7 miliardi di euro destinati alle famiglie in difficoltà.

3 agosto

Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Verdi-Sinistra Italiana, Più Europa e Azione sono al lavoro per una raccolta di firme finalizzata a porre attenzione sul salario minimo. L'iniziativa è stata lanciata in risposta al voto della Camera, che ha approvato la richiesta della maggioranza di ritardare di 60 giorni l'esame della proposta di legge.

5 agosto

Papa Francesco dal Santuario di Fatima: «Todos, Todos, Todos». «La Chiesa non ha porte, perché tutti possano entrare. La Chiesa accoglie tutti».

6 agosto

Lisbona - «Non abbiate paura, siete la luce nel nostro tempo. Siete come pioggia di una terra disseccata da mille mali, siete la luce che conforta quando arriva il buio,

luce di presente e di futuro nei tanti angoli oscuri del nostro tempo». Papa Francesco lo ripete lungo l'area sterminata del Parco Tejo a un milione e mezzo di giovani, spronati a non scoraggiarsi davanti a nessun ostacolo.

10 agosto

È morta per un tumore al rene Michela Murgia, 51 anni, attivista e scrittrice. Nel messaggio letto in occasione della liturgia di saluto, il Cardinale Zuppi, presidente della CEI, ha scritto: «Anche quando non eravamo d'accordo, con la sua ricerca appassionata Michela ci aiutava a trovare i veri motivi e a non essere scontati né supponenti». «Il libro della sua vita non è finito e le sue pagine continuano a essere scritte con lettere di amore in quella lingua universale dello Spirito che rivela la grandezza di ogni persona e l'eterno che è nascosto in tutti noi. Un libro che Michela ha scritto con passione ed esigente ricerca di assoluto, vissuta per davvero e non per compiacimento di sé».

14 agosto

Il crollo del rublo trascina in basso l'economia russa ed è un indicatore negativo del suo stato di salute. Dopo aver subito una caduta libera nelle scorse settimane, oggi ha toccato i livelli più bassi dall'inizio della guerra in Ucraina.

20 agosto

Evgenij Prigozhin, fondatore della Wagner, sarebbe stato fotografato in Africa e avrebbe dichiarato: «Sto lavorando per una Russia sempre più grande».

22 agosto

L'Italia perde uno dei suoi grandi ambasciatori. È morto Totò Cotugno, cantautore, compositore, musicista e conduttore. Artista di talento straordinario e simbolo dell'italianità nel mondo, ha saputo emozionare intere generazioni con la sua musica e le sue parole.

Cotugno ha saputo raccontare l'Italia senza troppi giri di parole, dipingendola in tutte le sue bellezze, i costumi e le contraddizioni, ma ha anche raccontato l'amore con la sensibilità che è propria di ogni artista.



23 agosto

«Un amico di Cristo, mai servo di idoli e ideologie, ma fratello dei più piccoli, attento a costruire un mondo dove tutti sono fratelli». Così il cardinale Zuppi definisce don Giovanni Minzoni, ucciso da un agguato fascista la sera del 23 agosto 1923.

23 agosto

A due mesi dalla marcia su Mosca, il comandante della Brigata Wagner, Evgheni Prigozhin, è morto nella regione di Tver in un incidente aereo i cui contorni sono ancora tutti da chiarire. Dieci le vittime: sette passeggeri, due piloti e una hostess. Con Prigozhin, il suo braccio destro Dmitry Utkin e gli uomini chiave della Wagner.

31 agosto

Tragico incidente nella notte sulla linea ferroviaria Milano - Torino nei pressi della stazione di Brandizzo. Il treno ha travolto gli operai che si trovavano al lavoro lungo la massicciata uccidendone cinque. Altri due operai, che lavoravano a poca distanza, sono rimasti illesi e ricoverati in ospedale per lo choc, così come i due macchinisti del convoglio.

1 settembre

Si allarga l'indagine della Procura di Ivrea per l'incidente ferroviario di Brandizzo. Ora si procede per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Dalle prime indagini emergono gravi violazioni della procedura di sicurezza al momento dell'incidente. Indagati i due operai rimasti illesi.

3 settembre

In Mongolia il Papa ricorda che il cuore del cristianesimo non sta in nessuna forma di grandezza ma nella generosità che diventa dono per gli altri: «Non serve essere grandi, ricchi o potenti per essere felici. Solo l'amore disseta il nostro cuore, guarisce le nostre ferite, ci dà la vera gioia. Questa è la via che Gesù ci ha insegnato e ha aperto per noi».

8 settembre

Lunga notte a Marrakesh e nel Marocco, a causa di un terremoto di magnitudo 6.8 avvenuto lungo la catena montuosa dell'Atlante, con un movimento di compres-

sione generato dalla spinta della placca africana verso quella europea. Il bilancio ufficiale è di 2900 morti e di 5530 feriti, con danni in un'area di oltre 400 chilometri dall'epicentro.

10 settembre

Nel testo finale del G20 tenutosi in India non c'è nessun cenno all'aggressione russa dell'Ucraina. Kiev attacca: «non c'è nulla di cui essere orgogliosi». Da Roma il Presidente Mattarella puntualizza: «Di fronte all'invasione di Mosca il popolo ucraino ha diritto di resistere».

11 settembre

Un'ecatombe senza precedenti. Le violente inondazioni, provocate dalle piogge torrenziali innescate dal passaggio dell'uragano Daniel, non hanno dato tregua alla Libia orientale, causando una strage. A complicare la situazione, il crollo simultaneo di due dighe che ha liberato oltre 33 milioni di metri cubi d'acqua che hanno generato devastanti inondazioni. Si parla di 20.000 morti e di migliaia di persone disperse.

13 settembre

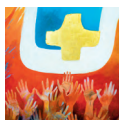
L'hot-spot di Lampedusa è al collasso. Negli ultimi tre giorni sono sbarcati sull'isola più di settemila persone. I migranti soccorsi al largo delle Pelagie arrivano a bordo delle motovedette, altri sbarcano direttamente con i loro barchini al porto o nelle spiagge dell'isola. Oltre alla gestione dell'emergenza, ora diventa difficile anche la conta degli approdi.

15 settembre

L'economia inizia a scricchiolare e il Capo dello Stato intervenendo all'assemblea di Confindustria si fa carico della preoccupazione generale. Citando Roosevelt invita a non farsi condizionare dalle paure.

20 settembre

Si chiude un'estate con molti record negativi: il record dei morti sul lavoro, quello dei morti per incidenti stradali nel fine settimana e quello drammatico dei femminicidi, per non parlare dei fatti gravissimi degli stupri di gruppo di Caivano e Palermo.



Fondo diamo lavoro, strumento prezioso, a disposizione della Comunità

Attività, esperienze, energie, idee di Caritas. Prosegue il racconto - Quinta tappa

Che cos'è il "Fondo Diamo Lavoro"

Il *Fondo Diamo Lavoro* sostiene le persone che si trovano in grave difficoltà economica e lavorativa, favorendo il loro re-inserimento nel mondo del lavoro con un tirocinio formativo extracurricolare. Per le aziende, il *Fondo Diamo Lavoro* è un'opportunità per selezionare e reclutare personale attraverso la formazione e l'osservazione sul campo, senza oneri, impegni né obblighi di assunzione al termine del periodo di tirocinio.

Il *Fondo Diamo Lavoro* è gestito dalla Segreteria centrale del *Servizio Siloe* di Caritas Ambrosiana, che si appoggia a Fondazione S. Carlo, braccio operativo del fondo ed ente accreditato regionale per i servizi al lavoro e alla formazione. Il tirocinio si svolge nei modi previsti dalle normative regionali ed è gestito da Fondazione S. Carlo che si fa carico di ogni adempimento formale.

I criteri di accesso per gli aspiranti tirocinanti

Per accedere al Fondo occorre presentare la domanda presso il Centro di Ascolto della propria Parrocchia o Comunità Pastorale. La domanda verrà poi inoltrata a operatori chiamati "esperti del lavoro" che aiutano il candidato a stendere il proprio profilo e a caricarlo nella banca dati online, cui hanno accesso le aziende che si sono accreditate.

Se ne esistono i presupposti, l'esperto del lavoro propone al candidato un tirocinio in una delle aziende partner.

Il percorso di formazione può durare dai 3 ai 6 mesi, durante i quali il lavoratore percepisce un'indennità mensile variabile, più i buoni pasto a totale carico del Fondo. L'esperto del lavoro può anche offrire,

percorsi differenziati: ad esempio, un periodo di formazione seguito dal tirocinio; opportunità di impiego attraverso le Agenzie per il Lavoro; inserimento diretto se il profilo del lavoratore è in linea con eventuali opportunità di aziende aderenti. Nel caso del tirocinio formativo, un tutor segue in ogni sua fase l'iter in azienda. Possono accedere al Fondo disoccupati (dal 2015 in poi) con figli a carico e giovani ancora conviventi con i genitori.

Per le aziende interessate

Le aziende che sono interessate a cogliere questa opportunità possono iscriversi al Fondo in modo semplice e gratuito compilando il form sul sito www.diamolavoro.it. All'interno del sito dedicato sono contenute tutte le informazioni sul funzionamento del Fondo Diamo Lavoro, le modalità di adesione, i vantaggi per le imprese ed è disponibile una brochure di presentazione del Fondo Diamo Lavoro.

Nel Centro di Ascolto di Carate è operativo un gruppo di operatori "esperti del lavoro" a disposizione del Decanato di Carate Brianza. I dati della Diocesi di Milano contano nel nostro Decanato:

- 150 beneficiari inseriti in piattaforma
- 78 utenti inseriti in uno o più percorsi di cui 74 portati a termine naturalmente
- 31 assunzioni

Per informazioni è necessario rivolgersi al Centro di Ascolto situato in via Manzoni 12, aperto il **Mercoledì dalle 16 alle 18** (preferibilmente su appuntamento contattando il num. 0362 900384 o inviando una mail a centrodi ascolto@comunita-spiritosanto.it).

I Volontari CARITAS di Carate B.za e Albiate



La fine del mondo

A l'alta fantasia qui mancò possa; / ma già volgeva il mio disio e 'l velle, / si come rota ch'igualmente è mossa, / l'amor che move il sole e l'altre stelle.

Dante Alighieri, Par. XXXIII, 142-145

È tempo di messaggi apocalittici. Per minacciare la "fine del mondo" non si usa per lo più questo sintagma. Si parla di disesto geologico, di catastrofe climatica, di esplosione nucleare globale, di entropia. Al centro l'uomo cupido di potere, l'uomo essere dis-umano. L'aveva già descritto Italo Svevo nel finale apocalittico della "Coscienza di Zeno", configurando la fine del mondo come il suo inizio, un big bang che restituirà la terra alla sua primordiale consistenza di nebulosa, finalmente priva dell' " *occhialuto uomo che inventa gli ordigni fuori del suo corpo*" e "*quasi sempre manca di salute e nobiltà*" quando li usa. In questa visione non si scorge una Sapienza originaria: "l'homo sapiens" è solo un inguaribile parassita.

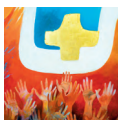


Ben diverse considerazioni sulla "fine del mondo" suscitano le raffigurazioni che è possibile ammirare negli affreschi di San Salvatore in Chora a Istanbul. Sopravvissuta alla presa di Costantinopoli e trasformata in moschea, la chiesa custodisce un capolavoro dell'arte bizantina: il ciclo di affreschi del Giudizio Universale. Sorta dopo il mille come chiesa annessa al monastero, si arricchì di mosaici e affreschi nella prima metà del Trecento. Fu il tesoro

dell'Impero, Teodoro Metochite, a promuoverne il restauro e le decorazioni. Tra le altre opere fece costruire per sé una cappella - *Parecclesion* - dove volle essere sepolto nel 1332. La speranza nella risurrezione e nella salvezza personale lo portò a chiedere agli artisti di raffigurare la seconda venuta di Gesù e una serie di temi collegati. Dunque la "fine del mondo" per lui coincideva con il suo destino. L'incontro con l'eterno diventava una domanda di salvezza, un tributo grandioso alla fede nell'oltretanto. Nello stesso periodo di tempo, nell'Occidente cristiano, un altro assoluto capolavoro, il *Paradiso* di Dante, forgiava la rappresentazione dell'al di là nelle parole dell'*alta fantasia*. Pellegrino di questo mondo, giunto al culmine del

suo viaggio, Dante immagina l'ineffabile incontro con *l'amor che move il sole e l'altre stelle*.

Gli affreschi si distribuiscono sulla calotta della volta, sui pennacchi, sulle lunette delle pareti, nella semicalotta dell'abside e sugli archi. Raffigurano la seconda venuta di Gesù e una serie di temi collegati, come l'Anastasis (la discesa di Gesù agli Inferi), i miracoli di risurrezione compiuti da Gesù, le anime dei giusti nelle mani del Signore,



la parabola di Lazzaro e dell'uomo ricco. Nella lunetta di sinistra si vedono i beati che entrano in paradiso. Un serafino è vicino alla porta del Paradiso per custodirla e, attraverso di essa, primo dopo il Cristo, è già passato il "buon ladrone", con la sua croce in spalla. Maria e Giovanni Battista, nel ruolo degli intercessori, si appellano alla sua misericordia nei confronti dei risorti. Due angeli aprono i libri dove sono trascritte le loro opere buone e cattive e le mostrano alla corte giudicante. Il tribunale celeste è formato dai dodici Apostoli seduti su una lunga panca. I Beati formano un cerchio luminoso intorno a Gesù. È la "comunione dei santi": l'innumerabile schiera di testimoni che rende visibile la presenza di Dio e lega vivi e morti in un dialogo ininterrotto.



Al culmine della calotta, un angelo in volo stacca il firmamento dalla volta celeste e lo arrotola insieme al sole, alla luna e alle stelle. Ecco, il tempo della storia finisce – il cielo viene arrotolato, e l'immagine è quella di una linea curva tridimensionale, di una chiocciola, di una spirale di giri infiniti intorno a un punto di origine. L'angelo, possente e leggero, si libra sull'abisso assecondando il movimento della spirale che si chiude. Le ali tese, come remi, sostengono il mondo in cui il tempo si è avvitato nel vortice dello spazio. Le scritte in greco sul fondo scuro dicono: H Deutéra Kristoù Parousia, la seconda venuta di Cri-

sto. Gesù torna per la seconda volta sulla terra per giudicare l'umanità. Il tempo si dissolve e ha inizio l'eternità.

Il significato di quel vortice in cui il mondo si arrotola – sotto la tutela di Dio Creatore – riguarda anche la nostra vita. La sua contemplazione diventa domanda personale. Ti senti chiamato a tentare un bilancio di quella "matassa" che è la vita di cui tieni ancora un capo, ma che si arrotola verso la fine. E pensi che la fine del mondo non è quell'evento galattico che hai sempre immaginato millenni lontano da te: la fine del mondo coincide con il tuo venire meno al tempo terreno che ti è dato. A che punto sei tra fede e utopia?

La scritta sul fondo nero ci parla del ritorno di Cristo, annuncia la sua seconda venuta. Torna alla mente il passo di Luca, quando Gesù, concluso il racconto della parabola del giudice onesto, chiede ai discepoli: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

Forse c'è il rischio che non trovi nessuno ad aspettarlo. E io a che punto sono? Quando per me il mondo finirà, Cristo troverà in me la fede?

Al culmine del suo incontro con l'eterno Dante, con le residue facoltà del dire, descrive la visione di Dio con l'immagine biblica del "volume" che raccoglie in sé tutto quanto il mondo "squaderna". La "rota ch'igualmente è mossa", come il vortice che l'angelo dell'affresco regge al sommo della cupola, rappresenta l'abbraccio ultimo con il Creatore. E il poeta gioisce perché non dubita di aver salvato la fede e di averla testimoniata con la sua opera.

"Nel suo profondo vidi che s'interna, / legato con amore in un volume, / ciò che per l'universo si squaderna: / sostanze e accidenti e lor costume / quasi conflati insieme, per tal modo / che ciò ch'io dico è un semplice lume. / La forma universal di questo nodo / credo ch'io vidi, perché più di largo, / dicendo questo, mi sento ch'io godo".

Luciana Nobili



Casa Comune: dalla transizione alla conversione ecologica

Persone ed esperienze che coniugano ambiente, economia e inclusione

In agosto ho partecipato ad un convegno organizzato dalla Associazione *Casa Comune* di Torino con CAI del Piemonte, comprendeva un trekking di tre giorni all'Alpe Devero (VB).

Ho avuto la possibilità di scoprire un'area montana quasi incontaminata, e insieme ho potuto incontrare persone che mi hanno aiutato a maturare la consapevolezza di come oggi sia importante, per tutti, cominciare ad aver cura dell'ambiente.

Non è un caso che *Casa Comune* sia un'associazione che ha per presidente don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera. Sono diventato ambientalista? Direi piuttosto, come ha suggerito il meteorologo Luca Mercalli, è meglio definirci persone che vogliono bene all'ambiente. Il prof. Mercalli ci ha spiegato con dati scientifici che se non ci si ferma e regredisce l'innalzamento della temperatura siamo destinati nei prossimi anni a vivere fenomeni come tempeste, uragani, incendi, temperature elevate, scioglimento dei ghiacciai con innalzamento del livello dei mari. A suo parere non sono tanto i cosiddetti negazionisti della crisi climatica a doverci preoccupare piuttosto gli indifferenti.

Coniugare estetica ed etica per proteggere l'ambiente

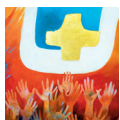
I carabinieri forestali che ci accompagnavano con le guide escursioniste del CAI ci hanno spiegato che lì dove ci trovavamo in un piccolo laghetto montano in Val Bussagna c'erano i tritoni di lago. Una decina di persone sono scese alle sponde del laghetto e risaliti entusiasti per aver visto i tritoni. Mi sono chiesto, che senso ha che degli adulti siano così soddisfatti per aver visto dei tritoni di lago? Beh erano come e che mi ostino a fotografare ogni nuovo fiore che incontro nei miei cammini. La

natura oltre che utile è bella e ci richiama. Ora però è giunto il momento di coniugare l'estetica, la bellezza del creato che ci stupisce, con l'etica per fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per difenderlo, perché possiamo voler bene all'ambiente come alle persone che lo abitano.

A Devero ho potuto ascoltare un agronomo, che ci ha spiegato perché stava facendo una raccolta di firme: lo scopo era evitare che nel territorio dell'Alpe di Devero in una area inclusa nella rete delle aree Natura 2000 definita dall'Unione Europea, (<https://natura2000.eea.europa.eu>) con l'approvazione dell'Ente Parco stavano compiendo un'opera di deturpazione di una zona umida, per trasformare un sentiero in una pista per mountain bike. Questo intervento è una devastazione del sistema protetto. Per il terreno di un'area umida non è la stessa cosa essere calpestato dagli scarponi di un escursionista piuttosto che da due ruote che in pochi centimetri concentrano il peso della bicicletta. Allargare il sentiero da 30 cm a 1 metro di larghezza, mettere un ponte di legno in una zona umida, tagliare 3 larici secolari, perché le radici danno fastidio ai ciclisti, portare il sentiero più a monte perché nei mesi di disgelo le biciclette sprofonderebbero nel terreno sono tutti interventi che minano in modo irreversibile un'area che per secoli e secoli si è trasformata solo a seguito di eventi naturali.

Incontro con persone preoccupate di tutelare l'ambiente

Nei giorni del trekking non mi trovavo insieme a "fanatici ambientalisti" piuttosto persone abbastanza avanti negli anni, purtroppo pochi giovani e adulti con bambini, che hanno scelto di confrontarsi con tante realtà sensibili all'ambiente



montano. Così ho conosciuto un piemontese con due baffoni Raffaele Marini che ha promosso la Commissione Tutela ambientale – TAM del CAI. Ho ascoltato lo scrittore Marco Albino Ferrari, che oltre a raccontare le imprese degli Alpinisti ha scritto un libricino "Assalto alle Alpi" ed. Einaudi, dove spiega come dagli anni 50 e ancora oggi lo scii invernale, fonte di reddito per poveri montanari, abbia generato la costruzione di eco mostri, e ora soffrendo per la mancanza di neve, che deve essere pronta per il ponte dell'Immacolata, se non cade dal cielo si "crea" con la neve artificiale: consumo spropositato di acqua, consumo di energia, inquinamento acustico (dannoso per i volatili protetti come la pernice bianca dell'Alpe Devero) e infine le piste per le quali senza ritegno si sbancano le pendici dei monti perché la neve artificiale ha bisogno di un terreno omogeneo. Una sera un trentino, Luigi Casanova, presidente onorario del Mountain Wilderness Italia (<https://www.mountainwilderness.it>) ci ha spiegato la farsa delle Olimpiadi invernali: avevano detto non avranno costi per lo Stato e invece, costi decuplicati pagati da noi contribuenti, mentre anche per il 2024 sono previsti tagli alla sanità pari al 6%. La pista di bob a Cortina, costerà 126 milioni di euro per una sola gara (un ospedale di 120 posti letto costa circa 160 milioni di euro); in Italia abbiamo la pista di Cesana Torinese del 2006 che è solo da sistemare e il Sindaco di Innsbruck che ce la presterebbe a 130 chilometri da Cortina.

Ho incontrato anche un antropologo Pietro Cingolani, ci ha spiegato, che ormai da anni le nostre valli alpine sono comunità dove si stabiliscono i migranti forzati. Sono i migranti con regolare permesso di soggiorno come rifugiati che con il sistema SPRAR vengono inseriti nei territori delle montagne, ci lavorano, i loro figli consentono di non chiudere le scuole, alcuni svolgono lavori nella pastorizia ma



non solo. Un pomeriggio è arrivato Maurizio De Matties (<https://www.montagneinrete.it/>) che ci ha raccontato di non poche esperienze dove progetti, imprese sociali, iniziative stanno disseminando il territorio montano di realtà che in modo virtuoso coniugano ambiente, economia e inclusione.

Questa estate 2023 è stata in assoluto l'estate più calda da quando gli uomini rilevano la temperatura, nel globo si è raggiunto il record di zone boschive e foreste distrutte dagli incendi, per la prima volta sono caduti "chicchi" di grandine del peso di un chilo. Già ci siamo dimenticati dell'alluvione in Emilia, della tempesta a Milano e hinterland, dei temporali che in 2 ore allagano paesi e distruggono decine di tetti e pannelli fotovoltaici in pochi minuti, dovremmo iniziare a contare anche i morti per la crisi climatica, come la ragazzina scout, la donna di Lissone.

Papa Francesco ha annunciato per il 4 ottobre un'altra Lettera Enciclica a 8 anni dalla Laudato sii. Dal 2015 nella comunità cattolica qualcosa si è mosso, anche se questo magistero del Papa non ha avuto molto seguito così come l'esortazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres: "Dobbiamo cambiare rotta, paradigma, dobbiamo usare nuovi criteri interpretativi. Dobbiamo camminare meno, produrre meno, produrre meglio. Lavorare meno e lavorare tutti. Investire nel tempo, coltivare campi, orti. Dobbiamo essere cittadini più lenti e attivi e se serve, anche reattivi. Staremo meglio tutti".

Don Luigi Ciotti, ha coniato lo slogan "Laudato Sii, laudato qui", per darci una spinta e ad essere testimoni di una concreta amicizia con l'ambiente.

Stefano M. Meregalli



Giuditta di Betulia nella storia dell'Arte

Numerosi gli artisti che hanno raffigurato Giuditta, eroina biblica salvatrice di Betulia, nell'attimo più tremendo della sua vita: l'arma ancora stratta in una mano, quel macabro capo nell'altra.

Variano, invece, l'espressione e gli atteggiamenti della donna, in relazione ai periodi artistici nei quali gli artisti si sono espressi.

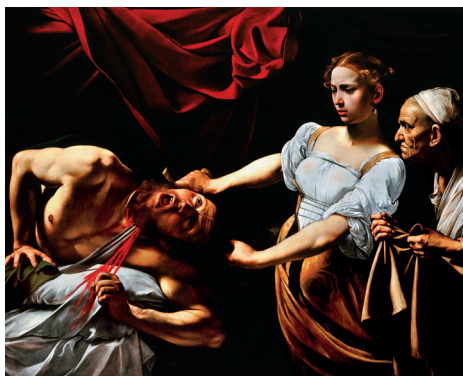
Nei codici miniati del **Duecento** e del **Trecento** la scena tende sempre a privilegiare l'aspetto macabro: Giuditta che sta sgozzando il nemico mentre dorme beatamente, oppure Giuditta che tiene in mano la testa di Oloferne mentre dal collo sprizza ancora il sangue.

A volte è sola, altre volte è con la fedele ancella che le porge il sacco in cui nascondere il trofeo. Con il Rinascimento (XV e XVI secolo) la morbosità dell'assassino lascia il posto all'idealizzazione di Giuditta, della quale prevale l'eleganza del gesto e il portamento fiero.

Questo particolare è evidente nel gruppo scultoreo di **Donatello**, autore di una delle pochissime rappresentazioni in bronzo del racconto biblico. Leggiadra e malinconica è, invece, la Giuditta di **Botticelli**. Seguita dall'ancella che porta sul capo, in un canestro, il macabro peso, muove sulla via del ritorno, in vesti fluttuanti, con passo rapido e lieve. Ha in una mano la spada e nell'altra tiene un ramoscello di ulivo. Pare una fanciulla per le forme e la grazia del passo, quasi danzasse mentre torna verso Betulia. Nell'eleganza della figura, sembra però di scorgere uno sguardo smarrito e un'amara espressione sul volto.

Nell'opera di **Mantegna**, Giuditta è ancora più aggraziata.

Il peso del corpo, appoggiato alla gamba destra, dà alla figura un andamento si-



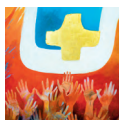
Caravaggio: Giuditta e Oloferne

nuoso sottolineato dal panneggio degli abiti. La donna appare distaccata, persino incredula di aver portato a compimento la missione che si era prefissa. Guarda sperduta nel vuoto, mentre con noncuranza consegna la testa all'ancella per riporla nella bisaccia.

Oloferne non compare sulla scena. La sua presenza è certificata da un piede che si intravede in primo piano.

Sta in piedi, ritto, calpestando la testa di Oloferne, la Giuditta di **Raffaello**, come del resto quella dipinta da **Giorgione**.

Pura, bella, giovane, delicata, immagine di luce sulla foschia, anche lei calpesta il capo del vinto nemico. La posa deriva dalla statuaria antica, con l'albero, una quercia, che troneggia dietro Giuditta, proseguendo idealmente la sua figura in modo da darle un maggior risalto monumentale. Il tema della bellezza trionfa sulla tirannia ed è risolto nel contrasto tra il volto idealizzato di Giuditta, perfetto ovale e levigato, di ascendenza leonardesca, e il volto tumefatto della testa che sta ai suoi piedi. Non manca anche un accenno di sensualità con la gamba nuda che appare dallo spacco della veste rosata, che però non intacca l'aspetto casto, dolce e angelicato



della donna.

Completamente diversa è la figura affrescata da **Michelangelo** in una delle lunette della Sistina. Non possiamo vedere Giuditta in volto, perché è colta di spalle mentre copre con un panno l'enorme testa nel vassoio retto dall'ancella. Contemporaneamente osserva il corpo enorme di Oloferne, che ancora agita le braccia e le gambe come fanno alcuni animali decapitati. La donna sembra preoccupata quasi che, volgendosi indietro, temesse che Oloferne ancora respiri.

Bella e fulgente la Giuditta del **Tiziano**.

La sua eroina tiene delicatamente sulle braccia il vassoio con la testa del nemico; il suo gesto è molto naturale, come se stesse portando un piatto di portata. La mancanza di alcuni elementi ricorrenti (la spada o il canestro) hanno fatto credere per molto tempo che si trattasse di Salomé, la conturbante fanciulla biblica che ottenne da Erode la testa del Battista.

Lucas Cranach il Vecchio, pittore tedesco, fu ossessionato dalla figura di questa donna, dipinta decine di volte in una serie di variazioni tematiche nelle quali le differenze sono quelle minime degli accessori e dell'abbigliamento.

Giuditta, raffinata e indifferente, espone su un tavolo il capo di Oloferne come fosse merce da esibire al mercato, mentre minacciosa tiene ben in vista la lama della spada. La sua serenità è però solo apparente, perché l'eroina del Cranach, dalle lunghe ciocche spioventi, oro vivo proteso verso quel funebre capo, ha profondi occhi chiari e pensosa la bocca.

Il gusto per il macabro si ritroverà tra la fine del '500 e il '600 quando, per espressa richiesta della Chiesa controriformata, le immagini sacre dovevano scuotere l'osservatore.

Calma, un po' fredda e soffusa di malinconia, quella dell'**Allori** a Firenze, mentre **Caravaggio** presenta una Giuditta con gli abiti di una cortigiana del '600 che tira per

i capelli la testa di Oloferne intendendo staccarla del tutto. (Alcuni critici individuano nel volto di Oloferne quello del Caravaggio stesso).

Drammatico, brutale, feroce il dipinto di **Artemisia Gentileschi**, che ritrae l'eroina biblica nell'atto di tagliare il capo del tiranno, con una carica emotiva in cui i critici hanno visto una rivalse femminile legata a una vicenda personale per uno stupro subito.

Nel corso del Seicento, l'interesse per questo soggetto si mantiene costante (**Rubens**) e anche i pittori minori si dedicano a versioni più o meno caravaggesche. Il Settecento sembra perdere interesse per questo tema, che ritroviamo nell'Ottocento con il dipinto realizzato da **Francisco Goya** nel periodo delle *pitture nere* e di uno stato di crescente angoscia.

In fine, Giuditta dipinta da **Gustav Klimt**, che interpreta la giovane di Betulia proponendo un'immagine ammiccante e sensuale. La donna guarda con decisione chi l'osserva, con un'espressione provocatoria di sfida.

Una donna forte, dallo sguardo lascivo. Il volto è incorniciato da lunghi capelli neri. Il seno destro è coperto da un velo traslucido e dall'oro dei gioielli. Il sinistro è nudo come l'ombelico, mentre il collo è avvolto in una fascia di pietre preziose. Giuditta tiene la mano sulla testa di Oloferne che si intravede di lato, in basso.

Giusto a questo punto domandarsi: perché tanti artisti si sono impegnati su un unico soggetto, cercando ognuno di coglierne un aspetto particolare? La risposta potrebbe essere cercata nella capacità di variazione su un tema esplorato da secoli, sino a trasfigurare con Klimt l'eroina biblica della quale, dopo quella prova suprema, è stato indagato ogni sentimento. O, forse, semplicemente una sfida intrapresa alla ricerca di una sempre maggiore creatività propositiva.



L'impresa della carità

Adele Bonolis: donna milanese (1909 - 1980), proclamata venerabile da papa Francesco nel 2021

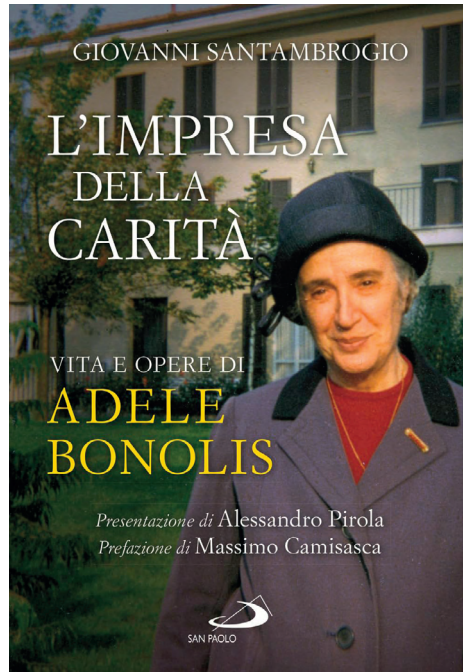
Conosciamo Adele Bonolis attraverso il libro **"L'impresa della carità"**, (ed. San Paolo) di Giovanni Santambrogio, giornalista caratese che, con ampia cura e documentazione, ci racconta di ciò che Adele ha sentito come compito primario nella sua vita: vivere la carità come passione all'umanità tutta attraverso scelte e opere che, realizzando l'umano, costruiscono pezzi di civiltà.

Scelte e opere che educano a cambiare lo sguardo sulla realtà vista come occasione e strumento attraverso il quale aderire totalmente all'ideale che Adele sentì vero per la sua vita. Ed è a questo che lei ci richiama perchè come Adele ogni uomo ha la libertà e la possibilità di impegnarsi nella vita scoprendo il compito per cui è fatto. Ricordo le parole di San Francesco: "Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile".

E l'impossibile sembra proprio l'opera attuata da Adele che, sostenuta sempre dall'amica Giuseppina Achilli, si è impegnata in cariche all'interno dell'Azione Cattolica in Milano e a livello nazionale, ha insegnato per tanti anni al liceo Berchet di Milano e, sostenuta dal cardinal Schuster e dagli arcivescovi Montini e Colombo, negli anni cinquanta e sessanta del novecento, ha fondato tre case. Una per le prostitute, perchè trovassero aiuto nel reinserirsi nella società, una per le ex carcerate e una per le donne psicologicamente fragili. Su sollecitazione di Montini ha poi fondato anche una casa per ex carcerati e malati psichici.

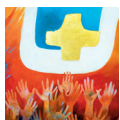
Queste case sono ancora vive e attive e operano a Montano Lucino, a Cibrone di Nibionno, a Lenno e Vedano al Lambro.

Ancora oggi le case vivono seguendo "il



metodo che Adele Bonolis ha maturato nel tempo e che è il tratto distintivo per ognuna di esse: fiducia, libertà, autogoverno, che rivelano un'alta considerazione per la persona, il suo rispetto, la speranza poggiata sulle risorse nascoste che ciascuno possiede in quanto è creatura, immagine del Padre". E questa è la certezza su cui Adele fa consistere il metodo e tutta la sua opera. È lei stessa che nei suoi scritti dice: "La presenza di Dio è l'origine, il decorso e il fine della nostra vita... in principio Dio creò... Adele, Lisetta, Diletta... vuol dire che ciascuno di noi ha avuto il suo principio, il suo inizio storico... in principio Dio creò il cielo e la terra... ed è altrettanto vero che in principio Dio creò me".

E ancora: "La presenza di Dio nella nostra vita è una presenza paziente, prodiga, costante, misericordiosa, amorosa. È un Dio



Un santo al mese

ilVolto

buono, non è un Dio giudice...". Di lei mons. Massimo Camisasca nella prefazione scrive: "Fu una donna vera, fu una donna povera che non ha mai considerato nulla come proprio ma tutto ricevuto dal suo Signore, sempre invocato e atteso... anche nei pagamenti delle rate per l'acquisto delle case di accoglienza..." Allora chi è veramente Adele Bonolis? Chi l'ha conosciuta non esita a dirlo: è una santa.

A cura di A. Gatti



Casa Maria delle grazie, Cibrone di Nibionno (Lc)

Per conoscere meglio le opere di Adele Bonolis

Le case di accoglienza oggi

Le strutture fondate da Adele collaborano con enti e istituzioni locali.

La casa C.O.D.I.C. Casa Maria delle Grazie, situata a Nibionno in provincia di Lecce oggi svolge attività nell'ambito della Regione Lombardia in collaborazione coi Servizi del territorio. Questa si presenta come una struttura socio-assistenziale che avendo finalità educative e riabilitative a favore dei meno abbienti offre anche un orientamento morale che rispetta le differenze di credo e di cultura degli utenti.

La Casa di orientamento femminile (COF) si occupa del reinserimento nella società di ragazze in difficoltà, sia italiane sia straniere, provenienti da esperienze di prostituzione o da disagio familiare, ponendosi come risposta al bisogno di ricostruzione personale e sociale di persone che, in gran parte non ancora maggiorenti, hanno vissuto esperienze di violenza e degrado della propria dignità.



Casa di Orientamento Femminile, Montano Lucino (Co)

As.Fra., Fondazione Assistenza Fraternal Onlus, nasce come associazione il 28 dicembre 1957 per iniziativa di Adele Bonolis. Divenuta Ente Morale nel 1968, sviluppa la propria opera in una struttura denominata Casa San Paolo, a Veduggio al Lambro (MB), acquisita con il contributo di papa Montini per "assistere persone dimesse dal carcere e dai manicomi giudiziari". La dott.ssa Adele Bonolis nel 1962 fondò l'**Associazione Amicizia** con finalità di solidarietà sociale a favore di persone con problemi di natura psichiatrica nella casa di proprietà denominata Villa Salus (Lenno - Como) per 20 posti letto. Nel 2002 l'Associazione è stata trasformata in Fondazione Amicizia Onlus con sede in Milano, piazza Castello 24.



La vita come vocazione

Testimonianza in occasione del pellegrinaggio "Ad Jesum per Mariam"

La vocazione è la chiamata ad un compito: questa è la testimonianza fatta in occasione del Pellegrinaggio notturno alla Madonna del Bosco da Enrico Novara, ingegnere impegnato per tanti anni in Brasile nella realtà delle favelas e ora in una cooperativa per ragazzi disabili.

Vi racconto di me, di alcuni momenti della mia vita, cioè di qualcosa di intimo e allo stesso tempo di comune a tutti noi. A tema c'è come si è dipanata la coscienza di me di fronte alle opportunità, alle provocazioni che la vita mi ha posto e mi pone davanti.

La coscienza che oggi ho di me è di una persona abbracciata dal Mistero, con tutti i suoi limiti. Questo Mistero si manifesta nella compagnia di tante persone e di alcune in particolare: è la coscienza di un "io" dentro una storia e per questo quotidianamente e costantemente lanciato nella storia.

Ricordo una conversazione di Don Giussani sul tema del "giudizio comune": "Perché occorre un giudizio? Perché il giudizio segna la strada, conduce. Ma allora c'è qualcosa che viene prima del giudizio ed è l'amore e la volontà alla strada. Non è una cosa banale, perché nella misura in cui non si amasse anzitutto la strada, allora il giudizio diventerebbe o una cosa di cui uno se ne impippa, oppure un'espressione dell'amor proprio, una ricerca dell'amor proprio. Ora, qual è la nostra strada? Il Signore ha detto: <<Io sono la via>>. La strada è l'approfondirsi del nostro rapporto con il Signore, perciò è l'approfondimento della memoria, che investa e determini tutta la vita".

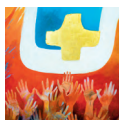
Negli anni in cui stavo terminando la facoltà universitaria il tema della vocazione si poneva con maggiore intensità. Quella conversazione mi aiutava a comprendere il significato della vocazione: l'approfondirsi

della familiarità dentro una strada personale e allo stesso tempo comune perché fatta di persone e avvenimenti che ci chiedono una adesione.

Ci sono stati alcuni momenti che hanno segnato le mie scelte e quelle della mia famiglia.

Il primo momento riguarda l'inizio del mio lavoro: sono ingegnere e appena laureato mi sono detto: "Vorrei lavorare insieme a qualche amico con il quale ho condiviso gli anni di studio". Così è nato uno studio di progettazione che aveva sede a Milano; siamo andati a cercarci i clienti a partire dai contatti che avevamo ed abbiamo iniziato a occuparci di strutture e di progettazione architettonica. Una scelta particolare ed anche abbastanza ingenua dettata dalla volontà di provare a giudicare insieme il significato del lavoro. Questo mi ha permesso di comprendere che la professionalità è innanzitutto la capacità di mettere in atto un giudizio sull'oggetto del lavoro. La competenza è certamente un insieme di conoscenze e di capacità personali, ma cresce e diventa veramente utile per l'opera dell'uomo solo se diventa giudizio di valore su ciò che hai tra le mani. Questo l'avevamo imparato nell'educazione degli anni di università e non volevo perderlo. Mi sono accorto col passare degli anni e lavorando insieme che in questa scelta avevo dato maggior peso ad una appartenenza più che all'applicazione delle conoscenze acquisite in università.

Un secondo momento significativo è stato nel 1992 quando con mia moglie e i primi due figli ci siamo trasferiti a Belo Horizonte dove abbiamo vissuto per 15 anni. In realtà la sollecitazione era nata ben prima. Alla fine di settembre del 1984 c'è stato un incontro con il Papa Giovanni



Rosetta Brambilla in Brasile

Paolo II in occasione dei 30 anni del movimento di CL. Il Papa aveva detto: "Andate in tutto il mondo a portare la verità, la bellezza e la pace che si incontrano in Cristo Redentore. Questo invito che Cristo ha fatto a tutti i suoi e che Pietro ha il dovere di rinnovare senza tregua, ha già intessuto la vostra storia. In questi trent'anni vi siete aperti alle situazioni più svariate, gettando i semi di una presenza del vostro movimento. So che avete messo radici già in 18 nazioni del mondo: in Europa, in Africa, in America, e conosco anche l'insistenza con la quale in altri paesi è sollecitata la vostra presenza. Fatevi carico di questo bisogno ecclesiale: questa è la consegna che oggi vi lascio" (Discorso di Giovanni Paolo II al Movimento di Comunione e Liberazione nel XXX anniversario di fondazione). Mia moglie ed io ci siamo sposati nel giugno del 1984 cioè tre mesi prima di quell'incontro. L'invito del Papa era rivolto a tutto il Movimento e quindi anche alle nostre persone, alla nostra vocazione. Ci sono voluti alcuni anni affinché una opportunità si concretizzasse in lavoro.

A Belo Horizonte abbiamo iniziato a realizzare alcuni progetti di recupero ed integrazione urbana di aree periferiche – si chiamano favelas in Brasile – aree di Belo

Horizonte, poi di Salvador de Bahia e di altre città dell'America latina e dell'Africa. Anche in questo caso ci siamo innestati in una storia che era già iniziata anni prima ed era carica di una intelligenza creativa che veniva dalla fede di Don Pigi Bernareggi e di Rosetta Brambilla. Persone che nel dedicare la loro vita a Cristo hanno condiviso con la povera gente, che negli anni 70 migrava dall'area rurale alla città nella speranza di stare meglio, le aspettative, i bisogni, gli affanni quotidiani. Quello che mi ha sempre colpito di Pigi e di Rosa è che hanno rappresentato per una gran quantità di persone il segno concreto di Cristo nelle prove che la povertà ti chiede. Ma dal loro modo di guardare la realtà è nata una delle leggi urbane più semplici e significative che conosca: la legalizzazione delle aree occupate (le favelas appunto come possibilità di accoglienza e integrazione. Dalla condivisione dei bisogni di quelle persone e di quelle comunità sono nati progetti ed esempi di integrazione urbana e sociale che hanno definito un "modus operandi" in diversi paesi.

L'esperienza brasiliana, oltre ad allargare la percezione della realtà e gli orizzonti della mia umanità, è stata ricca di incontri con persone che hanno voluto bene ai no-



Don Giussani e Pigi Bernareggi a San Paolo nel 1974

stri figli – che nel frattempo erano diventati quattro – e a noi, hanno amato noi e la nostra famiglia perché amano Cristo. Virgilio, Rosa, Marquinho, Douglas, Cristina... attraverso questa compagnia i nostri figli sono stati introdotti ad una educazione affettiva che di fatto è risposta al caos nel quale oggi viviamo. La missione non può essere confusa con le azioni che fai, la missione è l'evidenza storica di questa compagnia alla vita.

C'è un **ultimo passaggio** che riguarda le difficoltà e le crisi del rientro in Italia. Come ricostruire una professionalità? Quale lavoro avrei potuto svolgere? Come riprendere la profondità di relazioni con amici ai quali ero stato evidentemente meno presente? E soprattutto come superare alcune incomprensioni che avevano in parte influito sul rientro? Al fondo, come perdonare o chiedere perdono? Un periodo difficile durante il quale ho vissuto profondamente la crisi del rifiuto di coloro che non si sono mai staccati da me. Ma chi non ho potuto rigettare è stata mia moglie: la sua vicinanza e la sua fede non è stata in quel momento commisurata al mio agire, il suo giudicare aveva come sbocco la fatica della dedizione che ho vi-

sto in quei momenti essere prima di tutto la sua dedizione a Cristo. Solo così ho visto di nuovo la dedizione dei miei amici e attraverso di loro la vera consistenza della mia persona.

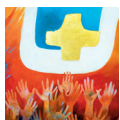
La Chiesa ci fa dire cose definitive di cui solo intuiamo un bene che ancora non sappiamo come si manifesterà. "Prometto di esserti fedele ..." perché posso intuire



Favela di Belo Horizonte

"che ora, in questo momento desidero intensamente che attraverso di me – che ti sarò compagna in questa strada – si manifesti la fedeltà di Cristo". E su questo desiderio – se abbiamo la grazia di essere costantemente aiutati a non sotterrarlo – Lui continua a costruire.

Enrico Novara



A chi dà, sarà dato

Generosità e gratitudine

il Volto

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte

Varie Amici di Cristo Re € 2.000, Raccolta straordinaria buste Parrocchia € 2.875, Raccolta per Don Alessandro € 1.500, NN per le opere di San Giuseppe € 50, NN per grazia ricevuta € 100, Per la parrocchia € 30, Angela Cattaneo per la parrocchia € 350, Rosario Madonna dei Vignoli € 150

per i Funerali In totale € 1.070

per i Battesimi In totale € 340

per i Matrimoni In totale € 250

per S. Vincenzo Dal pranzo di condivisione € 855, buoni spesa sospesi € 100, NN € 170

per "Adotta una famiglia" Buste Varie € 295

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte

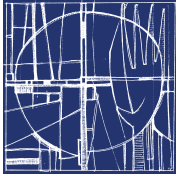
Varie Raccolta per opere parrocchiali € 535, dalle visite agli ammalati € 30, Anniversari € 80

per i Matrimoni € 1750

per "Adotta una famiglia" € 520

"Il Volto"
è stato redatto grazie
al contributo di

 **BCC CARATE BRIANZA**
GRUPPO BCC ICCREA



RITORNATI AL PADRE

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

126	Bruno Orsenigo	di anni 101
127	Francesco Pettè	di anni 69
128	Maria Luigia Maconi	di anni 91
129	Gianluca Viganò	di anni 49
130	Graziella Nova	di anni 75
131	Rita Doni	di anni 73
132	Rosa Prisciantelli	di anni 79
133	Umberto Officioso	di anni 76
134	Angela Cattaneo	di anni 93
135	Giuseppe Zito	di anni 81
136	Rosetta Cesana	di anni 92

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

137	Maddalena Vimercati	di anni 86
-----	---------------------	------------

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

138	Adriana Canini	di anni 84
-----	----------------	------------



RIGENERATI NELLO SPIRITO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

48	Armando Guastella Leonardo
49	Cesana Leonardo
50	Dalla Rovere Gaia
51	Dalla Rovere Emma
52	La Marca Tommaso
53	Rendina Alice
54	Todisco Gabriele
55	Curci Edoardo
56	Cazzaniga Beatrice
57	Malachin Filippo
58	Camin Matilde
59	Mastromatteo Edoardo



UNITI IN CRISTO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

22	Stefano Conti e Valentina Patriarca
23	Colombo Tommaso e Visentin Gloria
24	Caldarini Matteo e Roberta Villa

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

25	Luca Boldetti e Nava Anna
26	Fumagalli Davide e Milani Eleonora
27	Palladini Lorenzo e Laura Colombo
28	Spinelli Davide e Lorenzin Sabrina
29	Ciccomascolo Pietro e Comito Veronica



CAME SERRAMENTI & SICUREZZA.
SEREGNO VIA A. STOPPANI NR.75
TEL. 0362 1790984
CELL. 339 8343587
CAME.SERRAMENTI@VIRGILIO.IT

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti 2 Telefono 380.6923561*

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Nuovo orario di apertura • Lunedì 9 -12 • da Martedì a Sabato 9 -12 / 16.00 - 19.00 • Domenica 8.30 - 11.30

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:

librieribuonastampa@comunitaspiritosa.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



CAF ACLI

da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18



**Patronato
Acli**

da lunedì a mercoledì
9 - 12:30
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

0362/805420 oppure **02/25544777**

Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1

 **Pensioni**

 **Invalidità**

 **Disoccupazione**

 **RED-ISEE**

 **730 - Redditi**

 **IMU/TASI/Affitti**

 **Successione**

 **Partite IVA**

 **Gestione Colf/Badanti**



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline.it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



GIORNATE EUCARISTICHE 2023

“IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA E L’ABBIANO IN ABBONDANZA”

(Vangelo di Giovanni, capitolo 10, versetto 10)

ORE	CARATE	ALBIATE	COSTA LAMBRO	AGLIATE
GIOVEDÌ 12 OTTOBRE				
8.30	S. Messa. Al termine verrà consegnata l’Eucaristia ai Ministri perché la portino nelle case a tutti i malati.			
15.30	Vesperi ed Esposizione. Adorazione Eucaristica.			
17.20	Adorazione 5 Elementare			
18.00		S. Messa d’Inizio		
18.15	Riposizione			
18.30	S. Messa			
20.30	Esposizione. Adorazione per tutti animata dagli Adolescenti (è possibile confessarsi)			
22.30	Compieta e Riposizione.			
VENERDÌ 13 OTTOBRE				
8.00			S. Messa, Esposizione	
8.30	S. Messa, Esposizione	S. Messa, Esposizione	Adorazione	S. Messa, Esposizione
9.00	Adorazione	Adorazione		Adorazione
9.30			Riposizione	
10.00	Scuola Parr. Elementari			Scuola Infanzia
10.30	Scuola Parr. Medie			Benedizione
11.00	Riposizione			
15.30	Vesperi ed Esposizione, Adorazione animata da UNITALSI e 3 ^a Età.	Esposizione e Adorazione guidata		
16.30	Missioni S. Vincenzo Caritas			
17.00				
17.20	Adorazione 4 Elementare			
18.00		Riposizione		
18.15	Riposizione			
18.30	S. Messa			
20.00			Esposizione Adorazione	
21.00	Esposizione. Adorazione per tutti animata dai Preadolescenti			
22.00			Compieta Benedizione	
22.30	Compieta e Riposizione			
SABATO 14 OTTOBRE				
8.30	S. Messa, Esposizione	S. Messa, Esposizione		
9.00	Azione Cattolica	Adorazione		
10.00	Ministri dell’Eucaristia			
11.00	Cantori e Musicisti	Riposizione		
12.00	Rev. de Suore			
15.00	Gruppo Teatro Agorà			
15.30	Catechiste e ASDO	Adorazione		
17.00	Rinnovamento nello Spirito			
17.50	Riposizione			
18.15		Riposizione		
21.00	Esposizione. Adorazione per tutti animata dal Movimento Comunione e Liberazione			
22.30	Compieta e Riposizione			
DOMENICA 15 OTTOBRE				
15.00	Esposizione. Adorazione per tutti animata dai giovani			
15.30		Vesperi e solenne Benedizione conclusiva		
16.00	Vesperi e solenne Benedizione conclusiva			